



COMUNE DI RAVENNA

**CURA E RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI
PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE
DELL'AREA CORTILIZIA DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' DI AUSL ROMAGNA IN VIA
ROCCA AI FOSSI**

All.1

TRA

Arch. Daniela Poggiali, nata a Forlì il 26/05/1959, Dirigente dell'Area Servizi alla cittadinanza e alla persona, la quale interviene ed agisce in questo atto non in proprio, ma esclusivamente nel nome, per conto e nell'interesse del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art.107 comma 3 del D.lgs.18.08.2000 n.267, dell'art.43 dello Statuto Comunale e dell'art.36 del Regolamento per la disciplina dei Contratti del Comune di Ravenna;

e

l'Associazione Liberedonne APS, con sede legale in Ravenna, via Maggiore 120, 48121 Ravenna, C.F. 92077290390, rappresentata da Maya Romagnoli, ~~Nata XXXXX~~
~~XXXXXX, residente in Via S. Tommaso 16, 48100 Ravenna, C.F. XXXXX~~;

PREMESSO

- che nella Carta dei diritti fondamentali della U.E., detta Carta di Nizza, del 7 dicembre 2000, l'art.23 "Parità tra uomini e donne" recita: *"La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione..."*;
- che nella direttiva 73/2002, la U.E. obbliga gli stati membri a tenere conto dell'obiettivo della parità tra uomini e donne nel formulare ed attuare leggi, regolamenti, atti amministrativi, politiche, attività nei settori di competenza della direttiva;
- che nel Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 all'art. 5 ter., l'U.E. sancisce "l'impegno a inserire la prospettiva di genere in tutte le attività dell'Unione, come principio orizzontale";
- che l'art. 118 comma 4 della Costituzione nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che la normativa sulle pari opportunità trova fondamento negli art. 3, 37 e 51 della Costituzione Italiana;

- che il D.L.gs n. 198 /2006 “Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna” riordina e accorpa la normativa nazionale in vigore contenente le disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne e quella per la prevenzione e rimozione di ogni forma discriminatoria basata sul sesso in tutti i campi di interesse della vita sociale e produttiva nazionale;

- che la Regione Emilia-Romagna, con la Legge regionale n.34/2002 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale" riconosce il ruolo dell'associazionismo come espressione di impegno sociale e di autogoverno della società civile e ne valorizza la funzione per la partecipazione alla vita della comunità regionale, favorisce il pluralismo e l'autonomia delle associazioni e ne sostiene le attività, sia quelle rivolte agli associati che quelle rivolte a tutta la collettività;

- che la Legge Regionale n.6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”, coerentemente con le normative europee vigenti, all'art.1 comma 2 dispone che la Regione: *“favorisce il pieno sviluppo della persona e sostiene la soggettività e autodeterminazione femminile come elemento di cambiamento e progresso della società e contrasta ogni tipo di violenza e discriminazione di genere...”*;

Visto che:

- lo Statuto del Comune di Ravenna all'art. 2 comma 4 garantisce e promuove le pari opportunità tra le donne e gli uomini, rimuovendo gli ostacoli che, di fatto, impediscono alle donne la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale e politica nell'Amministrazione e nella città. In particolare, a questo fine, favorisce la creazione di strumenti di aggregazione, di attenzione alla vita delle donne ed in particolare all'organizzazione urbana; si impegna a neutralizzare e a prevenire pregiudizi, azioni, utilizzo di espressioni verbali e di immagini lesive del rispetto della persona, nonché il perpetuarsi di stereotipi che non riconoscono la parità fra i sessi e l'uguale dignità fra i generi; persegue l'obiettivo di contrastare fenomeni di violenza alle donne assicurando, per quanto di competenza, il sostegno e la tutela delle vittime con possibilità di costituirsi parte civile;

- lo Statuto del Comune di Ravenna all'art.48 comma 1 prevede la valorizzazione delle libere forme associative dei cittadini promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni, e al comma 5 la concessione di strutture, beni strumentali, contributi e servizi ad associazioni o altri organismi privati;

- il Comune di Ravenna ha approvato, con delibera del Consiglio Comunale n.108327/75 del 16/07/15, il “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani” che disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;

- il “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani” dà attuazione al principio di sussidiarietà, previsto dall'art.118 della Costituzione, quale legittimazione i cittadini ad intraprendere autonome iniziative per il perseguimento di finalità di interesse generale;

- l'associazione Liberedonne APS ha in essere un patto di collaborazione per la gestione e la realizzazione delle attività della Casa delle donne approvato con determina dirigenziale con ID 992424371 del 23 dicembre 2016 con scadenza il 31/12/2022:

- è stata condivisa con l'amministrazione comunale una verifica dei 7 anni di attività della Casa delle donne, da cui è emersa la necessità di individuare un edificio più ampio, più sicuro e maggiormente accessibile rispetto a quello attualmente in gestione sito in Via Maggiore 120, in considerazione della crescita dei numeri della partecipazione agli eventi organizzati, del numero delle socie (circa 150), dell'aumento del patrimonio librario e della richiesta di tirocini formativi universitari, nonché della necessità e volontà di condividere la sede con il centro antiviolenza Linea Rosa, socia fondatrice dell'associazione Liberedonne APS;

- nel 2018 su proposta del Comune è stato individuato l'immobile sito in via Rocca ai fossi di proprietà della Ausl Romagna come edificio idoneo ad ospitare l'associazione Liberedonne APS e il centro antiviolenza Linea Rosa;

- di seguito l'associazione Liberedonne APS ha effettuato un percorso di coprogettazione coinvolgendo le associazioni femminili e femministe della città (Udi, Fidapa, Liberedonne, Linea Rosa, Femminile Maschile Plurale, Psicologia urbana creativa, e il gruppo informale Donne in nero) e le Case delle donne di Modena, Pisa, Lucca, Trieste, Torino e Roma, il cui esito, presentato e condiviso con l'amministrazione, è stato:

- uno studio di fattibilità sul recupero dell'immobile
- la relativa valutazione economica parametrica;
- una proposta di modello gestionale;

- considerata la complessità della rigenerazione dell'immobile, che si prevede nel più breve tempo possibile, si è presa in considerazione la possibilità di un utilizzo temporaneo dell'area cortilizia dell'immobile anche in considerazione della necessità generale dovuta all'emergenza pandemica mondiale di rigenerare spazi verdi e luoghi aperti della città, così come contenuto tra le indicazioni di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

- che l'associazione Liberedonne APS ha presentato spontaneamente una proposta di collaborazione rientrante nella tipologia prevista dall'art.11 comma 1 lettera c) del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e ufficialmente pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, così come previsto all'art. 11 comma 5 del medesimo articolo del Regolamento con P.G. 0091738/2021;

- considerata la disponibilità della Ausl Romagna alla concessione in comodato al Comune di Ravenna dell'area cortilizia di pertinenza dell'immobile di proprietà di Ausl Romagna sito in via Rocca ai fossi giunta con nota PG 0007684 dell'11/01/2021 in riscontro alla nota del Comune di Ravenna con nota PG 2401 del 7/01/2021;

- la U.O. Partecipazione, Volontariato, Politiche di genere, ha coinvolto nell'istruttoria il Servizio Ambiente ed energia Ufficio Verde Urbano per la valutazione degli elementi tecnici di fattibilità;

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e l'associazione proponente per la gestione e la realizzazione delle attività della Casa delle donne, concordate in fase di coprogettazione. La fase di coprogettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

In particolare l'associazione proponente intende effettuare attività di promozione della cultura dell'accoglienza, della nonviolenza e della pace, quali fondamentali antidoti contro gli stereotipi sessisti e la violenza sulle donne e quali fondamentali strumenti per garantire nei fatti la partecipazione paritaria delle donne alla vita pubblica e alle attività sociali e culturali.

Gli obiettivi del progetto sono:

- utilizzare in modo temporaneo l'area cortilizia dell'immobile in modo da rigenerare uno spazio cittadino e in particolare di quartiere;
- favorire la socializzazione e l'aggregazione della comunità, in particolare del quartiere;
- dare continuità all'attività della Casa delle donne che attualmente si interrompe nei mesi estivi per la mancanza di spazi all'aperto nell'immobile di Via Maggiore 120;

2. OGGETTO DELLA PROPOSTA

L'associazione Liberedonne APS si ripropone di organizzare e realizzare attività che già svolge nella sede di via Maggiore 120 e di cui si elencano a titolo esemplificativo:

- rassegne di presentazione di libri di autrici locali e nazionali;
- proiezioni di film e documentari;
- incontri ed eventi pubblici;
- attività per bambine e bambine (letture di storie ad alta voce e laboratori);
- punto prestito della biblioteca della Casa delle donne durante gli eventi;

Al fine di conseguire gli obiettivi enunciati in premessa l'associazione Liberedonne APS si rende disponibile ad altre eventuali coprogettazioni valutando gli aspetti economici e organizzativi da definire con appositi e successivi atti amministrativi.

L'associazione Liberedonne APS si impegna a fornire annualmente la programmazione dei mesi estivi.

3. MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Le parti si impegnano:

- ad operare in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
- a conformare la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità e trasparenza;
- a ispirare le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale.

4. IMPEGNI

L'associazione Liberedonne APS si impegna a:

- svolgere le attività indicate al punto 1 e al punto 2 del presente Patto di Collaborazione e nel rispetto dei principi stabiliti dal Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;
- ad arredare l'area cortilizia con le strumentazioni necessarie alle attività;
- a rimborsare il consumo delle utenze di luce e di acqua;
- installare e fornire un servizio igienico temporaneo (bagno chimico) per i mesi di utilizzo dell'area cortilizia, indicativamente da aprile a ottobre;
- garantire la pulizia e la cura dell'area cortilizia in gestione a conclusione delle attività svolte;
- collaborare con l'Ausl Romagna per la programmazione di attività di prevenzione, di sensibilizzazione e di orientamento di natura socio-sanitarie rivolte alla salute e al benessere delle donne;
- ad attivare una campagna di raccolta fondi al fine di contribuire alla rigenerazione dell'area cortilizia;
- dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente patto di collaborazione;
- non ostacolare gli interventi di manutenzione di impianti e servizi a cura dell'Amministrazione, di aziende comunali o di altri enti interessati a lavori di carattere pubblico;
- fornire al Comune una relazione illustrativa delle attività svolte come specificato all'art.30 comma 3 del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;
- citare il presente Patto di Collaborazione sul materiale eventualmente prodotto nell'ambito delle attività concordate nel presente documento;
- a realizzare le iniziative nel rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione all'infezione da Covid-19;

Il Comune si impegna a:

- mettere a disposizione l'area cortilizia di pertinenza dell'immobile di proprietà di Ausl Romagna sito in via Rocca ai fossi;
- fornire tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;
- promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sulle attività svolte in collaborazione con l'associazione Liberedonne APS;
- garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area cortilizia (sfalci, potature, pulizie dei percorsi, trattamento antizanzare) nei mesi di utilizzo temporaneo dell'area cortilizia, indicativamente da aprile a ottobre;
- fare la voltura e ad intestarsi le utenze di luce e di acqua di cui richiederà il rimborso del consumo all'associazione Liberedonne APS;

5. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune – come concordato in fase di coprogettazione – sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:

- l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività;
- semplificazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati, o eventuali esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali, strumentali alla realizzazione delle attività concordate in coprogettazione;
- la concessione in uso gratuito dell'area cortilizia dell'immobile di Via Rocca ai fossi;

6. DURATA

Il presente patto di collaborazione ha validità di 3 anni a partire dalla stipula, alla scadenza della quale, valutati i risultati prodotti dalla collaborazione e previo accordo tra le parti, è possibile procedere con un ulteriore rinnovo della durata di un anno. Il Comune può risolvere il presente Patto di collaborazione in ogni momento, per motivate ragioni di interesse pubblico senza oneri a proprio carico. Analoga facoltà può essere esercitata dal proponente mediante comunicazione scritta da inviare al Comune di Ravenna – Area Servizi e Partecipazione dei cittadini e Assessorato alle Politiche e Cultura di genere.

7. VALUTAZIONE, VIGILANZA

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività concordate in coprogettazione tramite sopralluoghi specifici.

8. RESPONSABILITA'

L'associazione proponente si assume l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i contenuti del presente patto di collaborazione e di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

Le persone coinvolte nella realizzazione delle attività di cui al presente Patto di collaborazione sono coperte dalle tutele assicurative RCT, RCO e Infortuni stipulate dal Comune di Ravenna.

9. NORMA FINALE

Per quanto non espressamente convenuto vale il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Nell'ambito del periodo di sperimentazione del citato regolamento l'amministrazione comunale si riserva di adottare negli organi competenti atti integrativi/aggiuntivi al presente patto.

Ravenna, 25 maggio 2021

Letto, approvato e sottoscritto

Per l'associazione Liberedonne APS
Maya Romagnoli

Per il Comune di Ravenna
Area Servizi alla cittadinanza e alla persona
Arch. Daniela Poggiali